

COMMERCIO

ECONOMIA RETI

POSIZIONAMENTO

**OSSERVATORIO
COMMERCIO**

NOVEMBRE 2023

Scenari previsionali del Commercio dell'Emilia-Romagna

Dinamiche settoriali, livelli di recupero rispetto al periodo pre-pandemico e stime previsionali per il biennio 2023-25

Introduzione	3
Nota metodologica	4
Scenario regionale macro	5
Dinamica dei prezzi al consumo	8
Dinamica previsionale del valore aggiunto.....	14
Dinamica previsionale delle unità di lavoro.....	16
Dinamica previsionale dei consumi delle famiglie	18

Nota a cura di ART-ER - Programmazione strategica e studi, realizzata in collaborazione con Prometeia.

La redazione del report è stata ultimata il 14 novembre 2023.

- ❖ La presente nota illustra le nuove stime previsionali per il settore del Commercio dell'Emilia-Romagna. Lo scenario di medio termine assume come orizzonte temporale il periodo 2019-2025 e si focalizza sull'andamento del valore aggiunto (misurato con valori concatenati) e le unità di lavoro. Le stime sul biennio 2023-25 incorporano gli effetti degli eventi metereologici avversi che nel mese di maggio hanno colpito una porzione significativa del territorio regionale, a partire dalle prime stime sui danni riportati.
- ❖ Dopo aver fornito alcuni dati di sintesi sulla dinamica complessiva dell'economia regionale, compreso un approfondimento sull'andamento del livello dei prezzi, l'analisi si focalizza sulle branche di attività economica commerciali: commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso e commercio di autoveicoli e motoveicoli. Viene infine presentato un approfondimento sui consumi delle famiglie.




- ❖ Le stime qui presentate sono tratte dall'edizione estiva degli *Scenari previsionali settoriali dell'Emilia-Romagna*, predisposti da ART-ER con le stime realizzate appositamente da Prometeia.
- ❖ Gli scenari settoriali regionali sono realizzati utilizzando il modello Input-Output (IO) per l'Emilia-Romagna di Prometeia che si basa sulle ultime tavole disponibili relative al 2019, aggiornate al 2022 utilizzando i conti nazionali e regionali e le altre informazioni statistiche disponibili (statistiche sul commercio estero, ecc.).
- ❖ Gli scenari sono alimentati da un quadro esogeno sulle principali componenti della domanda finale (consumi delle famiglie e delle AAPP, investimenti e esportazioni). Il quadro esogeno è coerente con l'edizione di ottobre 2023 degli «Scenari per le economie locali» e utilizza le previsioni al 2025 dell'edizione di novembre 2023 dell'«Analisi dei microsettori».








Dinamiche complessive dell'economia regionale dell'Emilia-Romagna

-  I dati più recenti, elaborati dai vari istituti di statistica nazionali, anche a livello internazionale, confermano il progressivo deterioramento del quadro economico a livello internazionale, che sta penalizzando in modo trasversale la maggior parte dei Paesi. Pesano vari fattori, in particolare:
- l'aumento dei prezzi, che ha caratterizzato soprattutto la seconda parte del 2021 e tutto il 2022, e che sta indebolendo i consumi delle famiglie;
 - il venire meno del supporto delle politiche fiscali, dopo i forti stimoli del periodo Covid;
 - l'inasprimento delle politiche monetarie di FED e BCE come risposta all'impennata dell'inflazione;
 - l'indebolimento del quadro geopolitico internazionale, con il contributo sostanziale dell'invasione russa in Ucraina e della crisi in Medio-Oriente, con un aumento del clima di incertezza, che sta impattando anche sui flussi di investimenti esteri a livello globale;
 - le difficoltà dell'economia cinese, soprattutto quelle legate

al settore immobiliare, che rappresentano un rischio per la tenuta della domanda globale, con le possibili ricadute in termini di commercio internazionale e stabilità finanziaria.

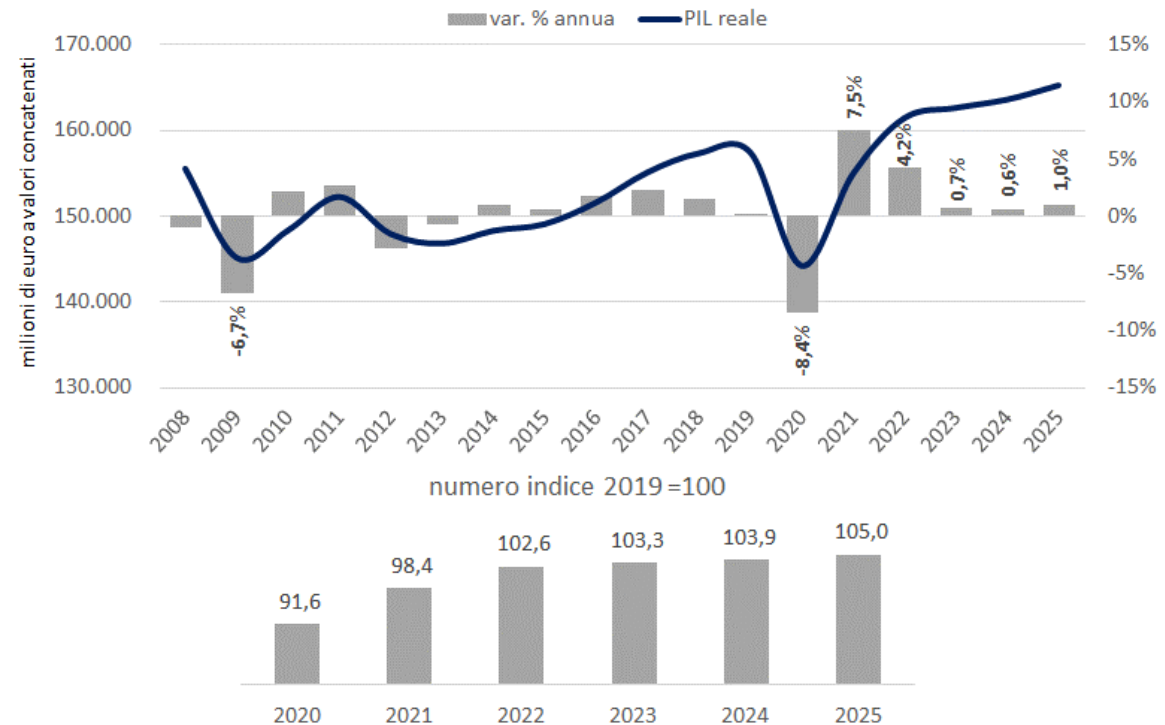
-  I nuovi scenari previsionali confermano per il 2023, anche a livello regionale, un rallentamento della dinamica economica (come già evidenziato per l'Italia), con un ridimensionamento delle stime di crescita rispetto a quanto ipotizzato a luglio.
-  Le nuove stime indicano per l'Emilia-Romagna una crescita del PIL reale nel 2023 attorno allo 0,7% (previsione simile a quella di aprile, in riduzione rispetto a quella di luglio), in linea con la media italiana. Poco più intensa la dinamica in Lombardia e Veneto (+0,9%).
-  Il ridimensionamento della crescita regionale è legata sia alla domanda interna, con una crescita più flebile di quanto ipotizzato in estate per gli investimenti fissi lordi (dal +3,3% stimato a luglio al +0,6% stimato ad ottobre), sia alla domanda estera, rispetto alla quale si evidenzia una possibile contrazione delle esportazioni reali (-1,8%).



Dinamiche complessive dell'economia regionale dell'Emilia-Romagna

- A livello settoriale, con riferimento al 2023, si ridimensiona la stima di crescita del valore aggiunto delle costruzioni (+0,4%) e si conferma la dinamica negativa per industria (-2,0%) e agricoltura (-3,2%).
- Per quanto riguarda il mercato del lavoro, per il 2023 il tasso di attività dovrebbe crescere leggermente al 73,8%, il tasso di occupazione al 70,2% e la disoccupazione potrebbe ridursi al 4,8%.
- Nel 2024 la dinamica economica complessiva dovrebbe mantenersi debole, con una crescita del PIL reale attorno al +0,6%. In ulteriore rallentamento anche la crescita dei consumi delle famiglie (dal +1,7% del 2023 al +0,6% al 2024), mentre gli investimenti fissi potrebbero subire una leggera contrazione (-0,9%). In ripresa, dopo la possibile parentesi negativa nel 2023, la dinamica dei flussi commerciali con l'estero (+2,8% le esportazioni; +2,2% le importazioni).

PIL reale Emilia-Romagna
stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali






stime previsionali per il biennio 2023-2025


PIL e componenti (valori reali) - EMILIA-ROMAGNA


	Var. % annua					2025
	2020	2021	2022	2023	2024	
PIL	-8,4	7,5	4,2	0,7	0,6	1,0
Consumi finali interni	-8,8	4,2	5,0	1,4	0,6	1,0
Spesa delle famiglie	-11,5	5,0	6,2	1,7	0,6	1,2
Spesa della AP e ISP	1,7	1,7	0,8	0,3	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	-6,6	20,1	9,9	0,6	-0,9	0,8
Importazioni di beni	-4,1	15,2	1,9	-2,4	2,2	3,1
Esportazioni di beni	-6,6	12,9	3,3	-1,8	2,8	3,1
Redditi disponibili	-2,4	1,4	-0,8	0,2	1,4	0,9
Inflazione (deflatore consumi)	0,1	1,7	7,3	5,4	2,4	2,2




Indice dei prezzi al consumo – dati annuali


 Nell'attuale dinamica economica, a livello nazionale come in Emilia-Romagna, sono in azione fenomeni diversi che imprimono un segno opposto alla dinamica della crescita economica.

 Da un lato un contributo positivo alla crescita economica deriva dal settore delle costruzioni (perdura l'effetto traino dei corposi incentivi sull'edilizia residenziale oltreché del PNRR), ma anche dalla ripresa del turismo grazie alla normalizzazione post-covid con il progressivo ritorno delle persone alle abitudini ordinarie, comprese quelle di svago e di vista sociale, che stanno sostenendo la ripresa di ampie porzioni del settore terziario.

 Dall'altro lato, lo scenario economico e geopolitico è dominato da un livello di incertezza crescente. E l'incertezza è sempre un ostacolo alla dinamica economica impattando negativamente sul clima di fiducia di tutti gli operatori, imprese e consumatori. I due fattori critici fondamentali sono rappresentati dalla guerra in Ucraina (a cui si aggiunge ora il conflitto tra Israele e Palestina), con la

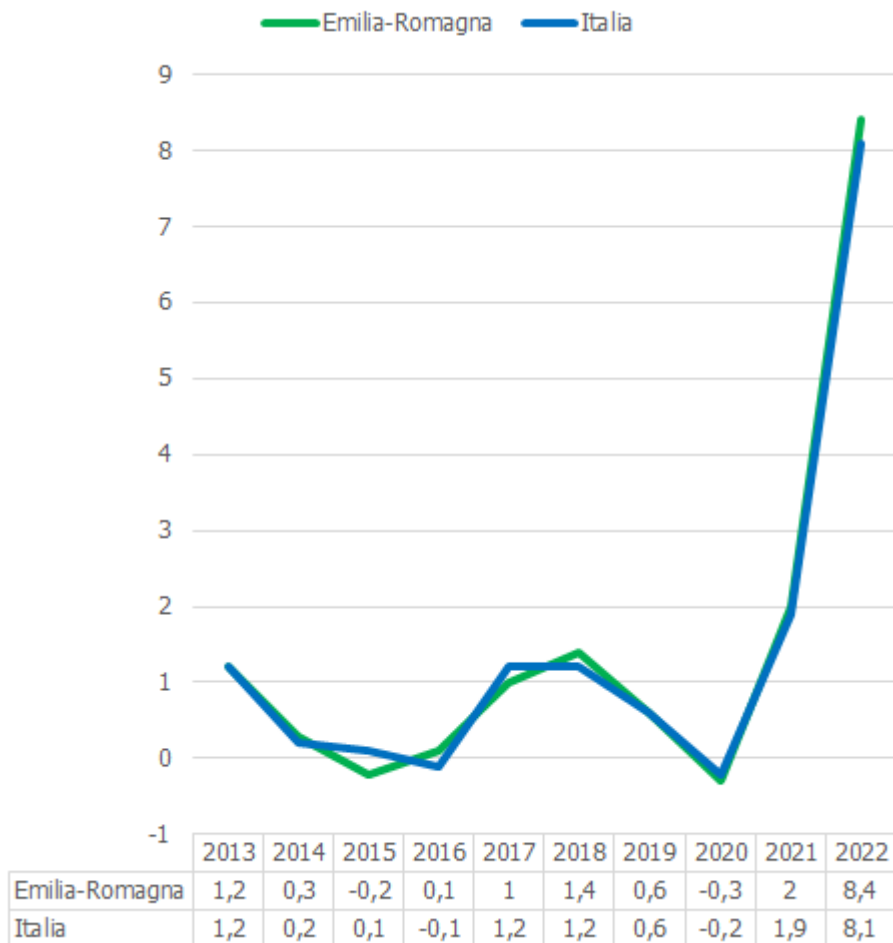
conseguente destabilizzazione degli equilibri geopolitici, e la continua crescita dei tassi di interesse per mano delle banche centrali come tentativo di contenimento dell'inflazione.

 Per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, come già indicato nella precedente nota, il 2022 verrà ricordato come un anno di boom inflattivo, a livelli che in Italia e in Emilia-Romagna non si vedevano da decenni. L'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna è cresciuto nel 2022 dell'8,4% rispetto all'anno prima (nel 2021 la variazione era stata di 'solo' due punti percentuali).

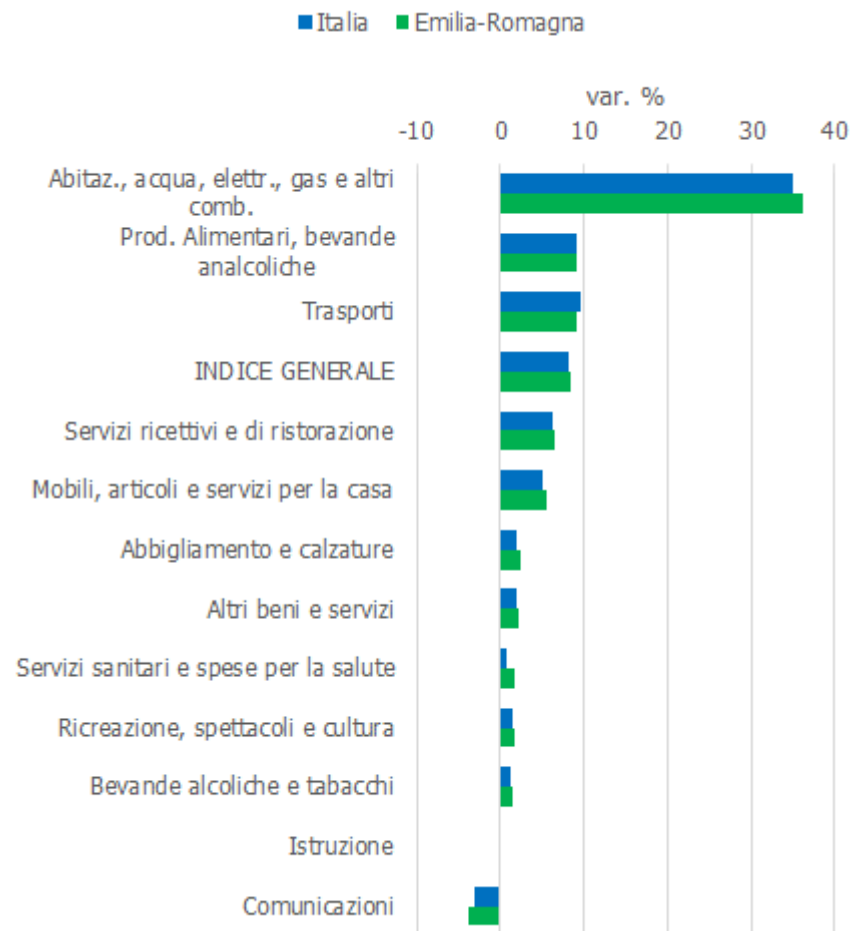
 Tra le varie componenti, si segnala come nel 2022 i prezzi per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili siano cresciuti sul 2021 addirittura del +36,3% (pur essendo già cresciuti del +7,1% nel 2021 sul 2020), mentre per prodotti alimentari e le bevande analcoliche la crescita è stata del +9,1% (+0,4% la crescita annua nel 2021). In crescita significativa anche i prezzi dei mobili, articoli e servizi per la casa (+5,6% sul 2021, dopo il +0,7% dell'anno precedente), mentre risulta più contenuta la crescita dei prezzi dell'abbigliamento e delle calzature (+2,5% e +0,6% rispettivamente).

Indice dei prezzi al consumo – dati annuali E-R Vs Italia

Variazione % annua dell'indice generale dei prezzi al consumo: confronto Italia ed Emilia-Romagna



Variazione % annua 2022/2021 dei prezzi al consumo per divisione di spesa in Italia e in Emilia-Romagna





Indice dei prezzi al consumo – dati mensili

Indicazioni più puntuali e aggiornate sull'andamento dell'inflazione si ottengono passando dal dato annuale al dato mensile.

Assumendo il mese di settembre come riferimento temporale più aggiornato si può notare come in Emilia-Romagna l'incremento dei prezzi si sia concentrato nel periodo tra settembre 2021 e settembre 2022, proseguendo anche nell'anno successivo, ad un ritmo comunque superiore alla sua media storica. L'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna (numero indice = 100 nel 2015) è passato infatti dal valore di 105,1 a settembre 2021, a 114,8 a settembre 2022, a 120,2 a settembre 2023, per un incremento complessivo nel biennio (settembre 2021- settembre 2023) pari al +14,4%.

A livello settoriale si ritrovano alcune dinamiche già registrate osservando i dati annuali. A settembre 2023 i prezzi relativi al comparto dell'abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili sono cresciuti del +35,9% rispetto a settembre 2021. Tale aumento si è verificato quasi

interamente tra il 2021 e 2022 ed è stato trainato dalla componente energetica.

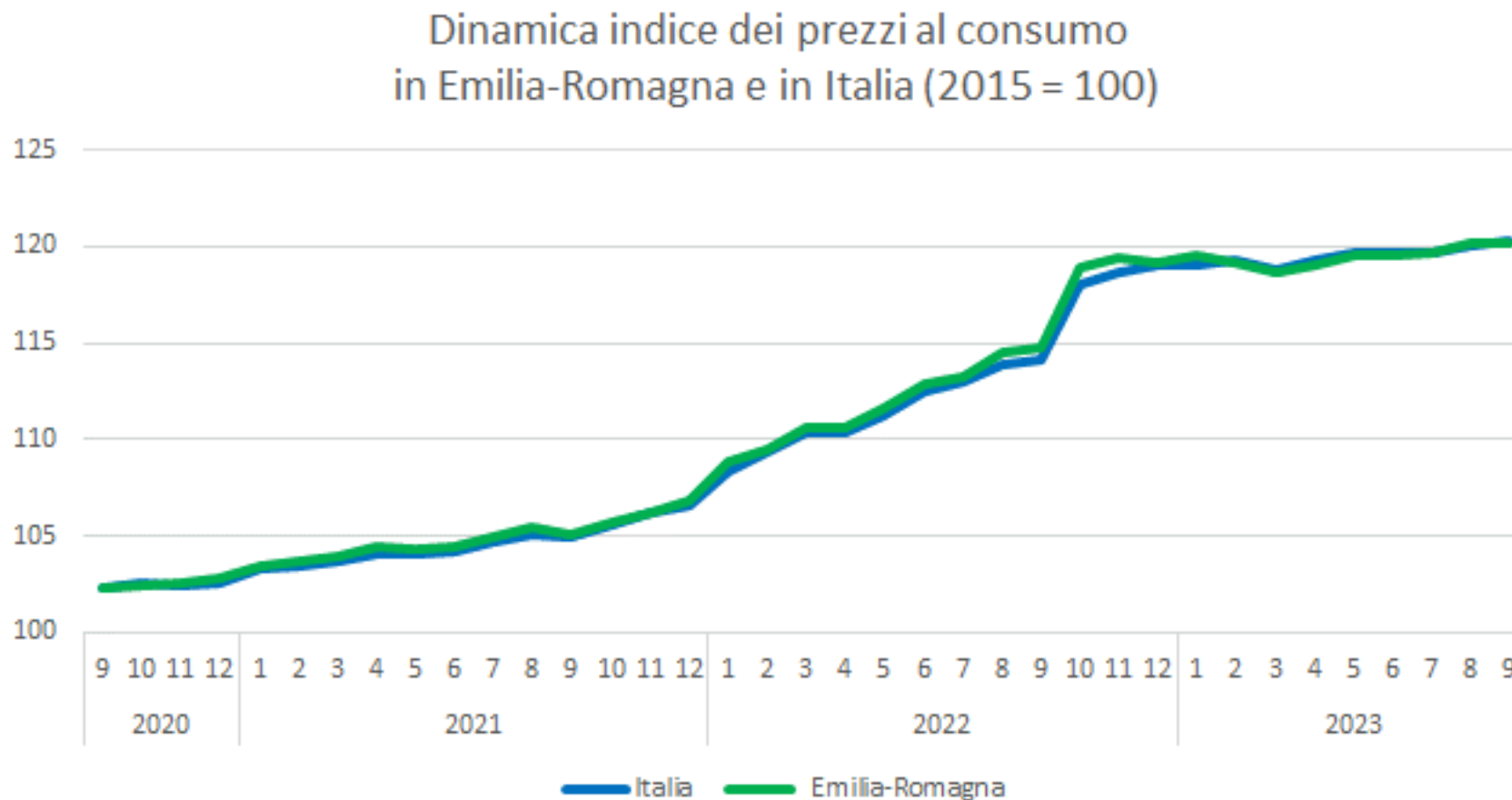
Nel biennio di riferimento sono cresciuti oltre la media anche i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+20,4%) e dei Trasporti (14,5%).

Tra settembre 2023 e settembre 2021, in Emilia-Romagna sono cresciuti significativamente, ma al di sotto della media, i prezzi relativi ai Servizi ricettivi e di ristorazione (+14,1%) e del comparto dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+12,1%).

Più contenuti invece gli incrementi nei prezzi del comparto della Ricreazione, spettacoli e cultura (+6,5%), dell'Abbigliamento e calzature (+6,2%), delle Bevande alcoliche e tabacchi (+5,7%), dei Servizi sanitari e spese per la salute (3,6%), dell'Istruzione (+1,6%). Negativa, infine, la dinamica dei prezzi osservata nel comparto della comunicazione (-3,8%).



Indice dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna e in Italia – dinamica mensile




Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015 = 100) – dati mensili per l'Emilia-Romagna


	Set-2021	Set-2022	Set-2023	var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2021
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	107,9	146	146,6	35,3%	0,4%	35,9%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,7	117,1	126,1	11,8%	7,7%	20,4%
Trasporti	109,3	119,1	125,1	9,0%	5,0%	14,5%
Servizi ricettivi e di ristorazione	109,2	118,2	124,6	8,2%	5,4%	14,1%
INDICE GENERALE	105,1	114,8	120,2	9,2%	4,7%	14,4%
Altri beni e servizi	109,9	113	116,7	2,8%	3,3%	6,2%
Bevande alcoliche e tabacchi	108,4	111,2	114,6	2,6%	3,1%	5,7%
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,4	108,4	113,7	6,9%	4,9%	12,1%
Abbigliamento e calzature	103,9	107,1	110,3	3,1%	3,0%	6,2%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,3	103,5	107,9	2,2%	4,3%	6,5%
Servizi sanitari e spese per la salute	103,9	106,2	107,6	2,2%	1,3%	3,6%
Istruzione	85,2	85,1	86,6	-0,1%	1,8%	1,6%
Comunicazioni	79,1	76,2	76,1	-3,7%	-0,1%	-3,8%




Indice dei prezzi al consumo – var.% sull’anno precedente – previsioni annuali al 2025 per l’Italia

 Nel corso del 2023 l’inflazione in Italia, come nel resto d’Europa, sta scendendo dai picchi registrati nella seconda metà del 2022.

L’incremento medio previsto per il 2023 è pari al +5,7%, in calo dal +8,2% del 2022.


 Il calo dell’inflazione sta avvenendo tuttavia ad un ritmo più lento rispetto alle previsioni: i livelli attuali sono ancora molto superiori rispetto al valore obiettivo della banca centrale europea (attorno al 2%).

 In particolare rimane alta la componente di fondo dell’inflazione (detta anche inflazione «core»), ovvero al netto degli alimentari freschi e soprattutto dei prodotti energetici che sono stati il primo motore dell’impennata dei prezzi nel biennio 2021-22. Tra le componenti, si ridimensiona la dinamica dell’energia (+1,8), mentre sembrerebbe rafforzarsi la crescita dei prezzi alimentari (+9,0%).

	Var. % annua			
	2022	2023	2024	2025
Prezzi al consumo (1)	8,2	5,7	2,4	2,1
Componente di fondo (2)	3,7	5,0	2,8	2,6
<i>Alimentari</i>	7,9	9,0	2,4	2,9
<i>Energia</i>	50,8	1,8	-1,7	-1,3
<i>Non alimentari e non energia</i>	2,9	4,2	1,5	1,9
<i>Servizi</i>	3,1	4,2	3,7	3,1

(1) Indice nazionale per l’intera collettività (NIC)

(2) Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi

 Sulla base dei nuovi dati di scenario, la crescita dei prezzi tornerebbe a livelli standard nel 2024 (+2,4%), con un ridimensionamento anche nel comparto alimentare (+2,4%) e una variazione negativa per la componente energetica (-1,7%).



Stime previsionali di medio termine

- ❖ Nel 2022, complice l'aumento dell'inflazione e dell'incertezza causata dal deterioramento del quadro geopolitico internazionale, il valore aggiunto del commercio, misurato sempre a valori concatenati, è cresciuto attorno al 4,1%, in linea con la performance dell'economia totale (+4,4%) ma al di sotto della crescita del terziario (+5,9%).
- ❖ Più omogenea rispetto al 2021 la crescita stimata tra i diversi comparti, con una dinamica leggermente più intensa nell'ambito del commercio all'ingrosso (+4,3%), rispetto al commercio degli autoveicoli e motocicli (+3,1%).
- ❖ Il rallentamento della dinamica economica nel 2023 sta interessando anche il commercio, in conseguenza del rallentamento dei consumi delle famiglie. Il valore aggiunto reale nel 2023 potrebbe attestarsi in aumento del +1,4%, al di sopra del complesso dell'economia regionale (+0,8%), ma al di sotto del terziario (+2,0%). Leggermente più intensa la crescita stimata per il commercio di autoveicoli e motocicli (+1,9%), seguito dal comparto del commercio al dettaglio (+1,5%) e da quello all'ingrosso (+1,3%).
- ❖ Sulla base delle ipotesi di crescita attuale, anche nel 2024 la dinamica del settore si manterrà moderatamente positiva (+1,3%), con una variazione comunque superiore sia alla media dell'economia regionale (+0,5%) sia al solo terziario (+0,9%). Non si rilevano particolari differenze tra i differenti comparti del commercio.
- ❖ Il livello pre-pandemico (numero indice 2019 = 100) è già stato raggiunto nel corso del 2022 dal Commercio nel suo complesso (numero indice pari a 102,6 a fine 2022), grazie all'andamento sia del commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli, sia, soprattutto, del commercio all'ingrosso. Diversamente il commercio al dettaglio rimane ancora ampiamente sotto la soglia del valore aggiunto pre-pandemia, che non dovrebbe essere raggiunta neanche a fine periodo (nel 2025 si stima un indice pari al 97,7% del valore del 2019).




Stime previsionali del valore aggiunto in Emilia-Romagna, a valori concatenati


Di seguito si riportano i tassi di variazione del valore aggiunto reale in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti al settore del commercio (variazione percentuale rispetto all'anno precedente, calcolati sui valori concatenati); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021.


	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2021
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,1	1,9	1,4	1,6	100,0	101,9	103,3	105,0	1,1%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	4,3	1,3	1,2	1,4	110,2	111,6	113,0	114,6	6,1%
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	4,1	1,5	1,3	1,5	93,6	95,0	96,2	97,7	4,1%
Totale Commercio	4,1	1,4	1,3	1,5	102,6	104,1	105,4	106,9	11,3%
Servizi	5,9	2,0	0,9	1,1	102,4	104,5	105,4	106,6	66,5%
Totale Economia	4,4	0,8	0,5	1,0	103,5	104,2	104,7	105,8	100%





Stime previsionali di medio termine

 In materia di mercato del lavoro, l'emergenza pandemica nel 2020 aveva scaricato i suoi effetti negativi soprattutto sull'input di lavoro, ossia sulle ore lavorate, che si erano ridotte più di quanto rilevato invece sulla dinamica del numero di occupati («protetti» dalle misure straordinarie adottate in risposta alla crisi: dalla sospensione del divieto di licenziamento per ragioni economiche, al ricorso massivo agli ammortizzatori sociali).

 Nel 2020 in Emilia-Romagna le unità di lavoro – che rappresentano una proxy delle ore lavorate e quindi del volume di lavoro - impiegate nel complesso dell'economia sono diminuite del -11,8%, del -12,7% nell'ambito del terziario. Il settore del commercio, che era stato fortemente impattato dall'emergenza pandemica, aveva registrato una contrazione più significativa (-17,4%): in questo caso, la diminuzione è stata ancora più intensa nel comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli e nel commercio al dettaglio, rispetto al commercio all'ingrosso.

 Il rimbalzo della dinamica economica registrato nel 2021 ha consentito un importante recupero delle unità di lavoro (+9,5% nel totale economia regionale). Ancora più significativo il rimbalzo nel commercio (+20,0%), con una punta addirittura del +33,1% nel commercio all'ingrosso.

 Il rallentamento della crescita nel corso del 2022 si è manifestato anche nell'andamento dei volumi di lavoro. Le unità di lavoro regionali sono cresciute nel 2022 attorno al 3,1% (+3,8% nei servizi); inferiore la dinamica rilevata nell'ambito del commercio, con una variazione attorno al +1,0%, che è stata comunque sufficiente per raggiungere il livello del periodo pre-pandemico. Tra i comparti, tale recupero ha riguardato solo il commercio all'ingrosso, mentre permaneva un gap sia nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (che dovrebbero recuperare a fine 2024), sia nel commercio al dettaglio (che invece si prevede rimarrà sotto il livello pre-covid anche a fine 2025).

 Il quadro previsionale del 2023 indica un ulteriore rallentamento della dinamica complessiva regionale (le unità di lavoro totali sono stimate in crescita del +1,2%, mentre quelle del commercio potrebbero attestarsi al +1,4%), che proseguirebbe anche nel 2024 (+0,7% nell'economia complessiva; +1,3% nel commercio).



Stime previsionali delle unità di lavoro in Emilia-Romagna

Di seguito si riportano i tassi di variazione delle unità di lavoro in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti al settore del commercio (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021.

	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2021
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,2	1,8	1,4	1,8	97,8	99,6	101,0	102,8	1,7%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	1,1	1,2	1,2	1,5	113,5	114,9	116,4	118,1	5,8%
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	1,1	1,5	1,3	1,7	90,8	92,1	93,4	94,9	6,3%
Totale Commercio	1,0	1,4	1,3	1,6	100,1	101,6	102,9	104,6	13,9%
Servizi	3,8	1,8	1,0	1,4	97,9	99,7	100,7	102,1	68,9%
Totale Economia	3,1	1,2	0,7	0,9	99,6	100,8	101,4	102,4	100%



Stime previsionali di medio termine

- ❖ Nel corso del 2022 a causa dell'aumento dell'inflazione (+8,4% per l'indice dei prezzi al consumo regionale), il potere di acquisto delle famiglie si è contratto. I redditi delle famiglie, a valori reali, sono diminuiti dello 0,8%, mentre i consumi hanno fatto segnare una crescita attorno al 6,2%, determinando pertanto un ridimensionamento dei risparmi accumulati negli anni precedenti e nel periodo pandemico in particolare.
- ❖ Come già accennato, i consumi delle famiglie sono in forte rallentamento nel corso del 2023: secondo i nuovi scenari, in regione, tale componente dovrebbe crescere 'solamente' del +1,7%, riuscendo comunque a riportare il livello di spesa delle famiglie attorno al livello del periodo pre-pandemico. Seppure con una dinamica ridimensionata rispetto all'anno precedente, nel corso del 2023 dovrebbero crescere maggiormente la spesa per Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+5,0%) e per Servizi di alloggio e di ristorazione (+4,2%). Si collocano sopra la media regionale, anche i consumi di Servizi immobiliari (+2,6%), Prodotti farmaceutici (+2,4%), Prodotti tessili e abbigliamento (+2,0%).
- ❖ Stazionario, o negativo, l'andamento misurato a valori reali (quindi al netto della componente legata ai prezzi) della spesa di Mobilio e altri manufatti; Alimentari, bevande e tabacco; Prodotti dell'agricoltura; Coke e prodotti petroliferi raffinati.
- ❖ Il quadro dei consumi delle famiglie dovrebbe subire un ulteriore rallentamento nel 2024, complice il progressivo deterioramento del quadro economico complessivo. Per il 2024 le spese regionali per consumi delle famiglie sono stimate in crescita del +0,6%. Dovrebbero mantenersi al di sopra di questo valore medio, i consumi per i seguenti prodotti: autoveicoli, servizi di alloggio e di ristorazione, prodotti dell'agricoltura, assicurazione e fondi pensione.
- ❖ Prendendo come riferimento l'orizzonte temporale al 2025, e considerando le categorie di prodotto maggiormente acquistati, a fine 2025 la spesa delle famiglie dovrebbe portarsi al di sopra del livello pre-pandemico (2019=100) nella maggior parte dei casi, con alcune eccezioni significative, come ad esempio per i servizi di alloggio e di ristorazione (96,1); i prodotti tessili e di abbigliamento (96,2) e i servizi sanitari (97,0).



Stime previsionali per i principali prodotti consumati dalle famiglie (valori concatenati)

Di seguito si riportano i tassi di variazione dei consumi delle famiglie per tipologia di prodotto in Emilia-Romagna (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2021. Le diverse tipologie di prodotto sono ordinate in termini di valore (euro consumati) in senso decrescente. Si segnala che i servizi immobiliari, che rappresentano la prima tipologia di consumi in termini di valore, ricomprendono la Compravendita di beni immobili, l'Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (compreso l'affitto di aziende), le Attività di mediazione immobiliare e l'Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi.

Prodotti	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2021
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Servizi immobiliari	0,3	2,6	0,3	1,2	101,1	103,6	104,0	105,3	18,2%
Alimentari, bevande e tabacco	-0,9	-0,4	0,7	0,9	99,8	99,4	100,1	101,1	12,7%
Servizi di alloggio e di ristorazione	27,8	4,2	1,2	1,0	90,2	94,0	95,1	96,1	8,0%
Prodotti tessili, abbigliamento e cuoio	11,1	2,0	-0,1	0,6	93,8	95,8	95,6	96,2	6,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,7	-2,2	-2,2	-1,8	109,7	107,3	104,9	103,0	5,0%
Prodotti dell'agricoltura	0,4	-1,9	1,2	1,0	99,8	97,9	99,1	100,1	3,7%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,2	5,0	4,1	0,6	93,2	97,9	101,9	102,5	3,4%
Mobilio; altri manufatti	12,2	-0,3	-1,5	0,7	104,2	103,8	102,2	102,9	2,8%
Altri servizi personali	8,5	1,0	0,2	0,8	100,5	101,5	101,7	102,5	2,8%
Assicurazioni e fondi pensione	-2,2	1,2	1,5	1,5	101,7	102,9	104,4	106,0	2,5%
Prodotti informatici, elettronici ed ottici	-18,0	1,5	0,9	3,5	103,3	104,9	105,8	109,5	2,4%
Servizi sanitari	3,1	1,2	0,1	1,9	94,0	95,1	95,2	97,0	2,3%
Prodotti farmaceutici	-4,3	2,4	1,1	2,1	95,2	97,5	98,6	100,6	2,2%
Totale Economia	6,2	1,7	0,6	1,2	98,7	100,3	100,9	102,1	100%

